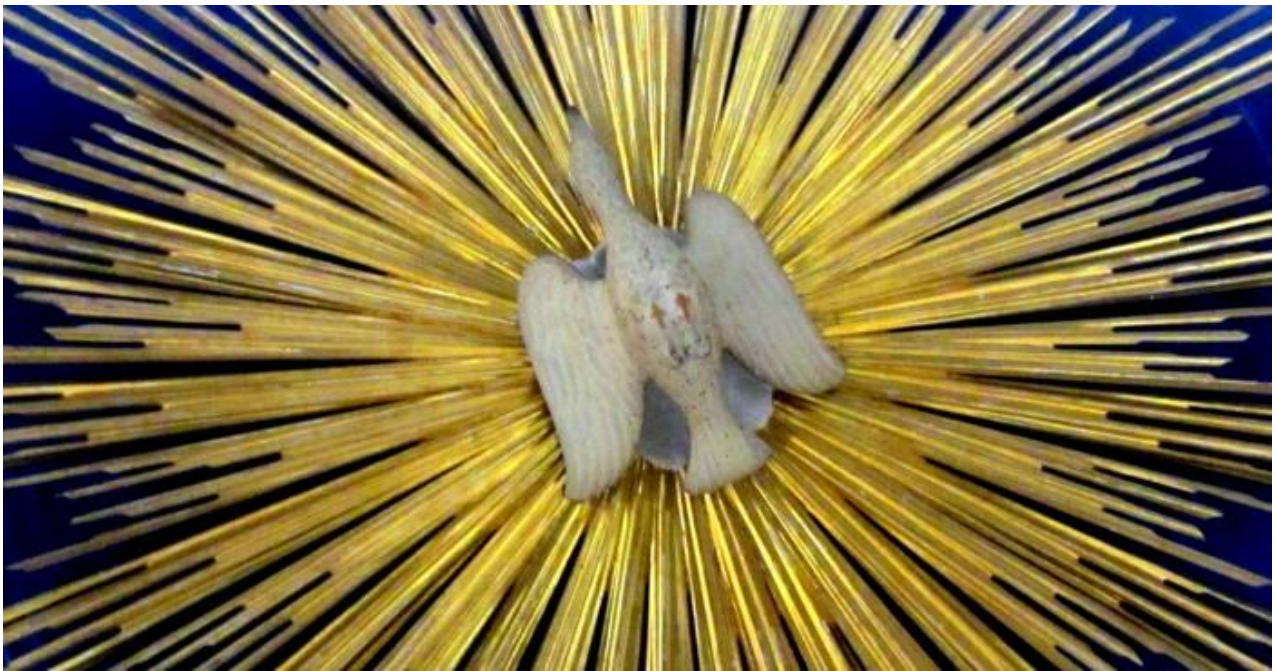


VICARIA URBANA SANTA MARIA DELLA NEVE

Verso l'unità nello Spirito

VEGLIA DI PENTECOSTE

ANIMATA DAI GIOVANI



«Erano un cuor solo e un anima sola»

Atti 4,32

presieduta da

S. E. R. MONS. MOSÈ MARCÍA

CHIESA CATTEDRALE

Domenica di Pentecoste

MESSA VESPERTINA NELLA VIGILIA

Questa Messa si dice la sera del sabato, prima o dopo i Vesperi della domenica di Pentecoste.

CANTO D'INGRESSO

Veni Creator Spiritus

Hymn
8

The image shows two staves of musical notation for the hymn 'Veni Creator Spiritus'. The first staff begins with a large 'V' and the lyrics 'e-ni Cre- á-tor Spí-ri-tus, Méntes tu-ó-rum vís i-ta:'. The second staff continues with the lyrics 'Imple su-pér-na grá-ti-a Quae tu cre- á-sti pécto-ra.' The notation consists of square notes on a five-line staff with a red line at the top.

2. Qui díceris Paráclitus,
altíssimi donum Dei,
fons vivus, ignis, cáritas,
et spiritalis únctio.

3. Tu septifórmis múnere,
dígitus patérnae dexteræ,
tu rite promíssum Patris,
sermóne ditans gúttura.

4. Accénde lumen sensibus,
infúnde amórem córdibus,
infírma nostri córporis
virtúte firmans pérpeti.

5. Hostem repéllas lóngius
pacémque dones prótinus;
ductóre sic te prævio
vitémus omne nóxium.

6. Per Te sciámus da Patrem
noscámus atque Fílium,
teque utriúsque Spíritum
credámus omni témpore.

7. Deo Patri sit glória,
et Fílio, qui a mórtuis
surréxit, ac Paráclito,
in sæculórum sæcula.
Amen.

Il Vescovo apre la celebrazione:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

L'assemblea risponde:

Amen.

Il Vescovo saluta il popolo:

Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

Assemblea:

E con il tuo spirito.

Quindi il Vescovo rivolge al popolo una breve esortazione per invitarlo a una partecipazione attiva e consapevole. Lo può fare con queste parole o con altre simili:

Fratelli e sorelle carissimi,

In questa notte santissima, al compimento dei cinquanta giorni della Pasqua, ad imitazione degli apostoli riuniti con Maria in preghiera nel Cenacolo, la Chiesa veglia in attesa del dono dello Spirito Santo, promesso dal Risorto, che la conferma nella fede e le dona una nuova vita, per recare al mondo l'annuncio della salvezza. Questa sera anche noi saremo "tutti colmi di Spirito Santo": lo Spirito Santo, autore dell'unità e dell'universalità della Chiesa, fuoco ardente di carità, dirompente forza di santità, scende oggi [sui cresimandi e] su ognuno di noi con tutti i suoi doni e costruisce secondo il progetto di Dio la Chiesa, la Comunità, le nostre persone.

Ora, attraverso l'aspersione con l'acqua battesimale, chiediamo al Padre di ravvivare in noi la grazia del Battesimo per mezzo del quale siamo stati immersi nella morte redentrice del suo Figlio per risorgere con lui alla vita nuova.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio. Quindi il Vescovo dice:

O Padre, gloria a te, che dall'Agnello immolato sulla croce fai scaturire le sorgenti dell'acqua viva.

R. Gloria a te, o Signore.

O Cristo, gloria a te, che rinnovi la giovinezza della Chiesa nel lavacro dell'acqua con la parola di vita.

R. Gloria a te, o Signore.

O Spirito, gloria a te, che dalle acque del Battesimo ci fai riemergere come primizia dell'umanità nuova.

R. Gloria a te, o Signore.

Dio, onnipotente, che nei santi segni della nostra fede rinnovi i prodigi della creazione e della redenzione, benedici ✠ quest'acqua e fa' che tutti i rinati nel Battesimo siano annunciatori e testimoni della Pasqua che sempre si rinnova nella tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Il Vescovo prende l'aspersorio e asperge se stesso e i ministri, poi il popolo, passando, se lo ritiene opportuno, attraverso la navata della chiesa.
Intanto si canta l'antifona Ecco l'acqua:

Adagio ♩ = 68

Voice

Ec-co l'ac - qua, che sgor - ga dal tem - pio san - to di Di - o, - al - le lu -

5

ia; e - a - quanti - giunge - rà que - st'ac - qua por - te - rà sal - vez - za, ed es - si can - te - ran -

Organo

5

10

no: al - le lu - - ia, al - le lu - - ia.

10

Org.

Quindi il Vescovo torna alla sede.

Terminato il canto, rivolto al popolo, dice con queste parole o con altre simili:

Fratelli e sorelle, dopo aver fatto memoria del nostro Battesimo, in attesa dello Spirito promesso dal Signore, ascoltiamo con cuore aperto e in pace, la Parola di Dio. Contempleremo quanto Dio ha fatto per il suo popolo pregando che lo Spirito Santo effuso dal Padre sui primi credenti, porti a compimento l'opera sua anche in noi.

LITURGIA DELLA PAROLA

Ha inizio la lettura. Il lettore si reca all'ambone e proclama la lettura. Quindi il salmista o cantore esegue il salmo. Poi tutti si alzano e il Vescovo dice Preghiamo e tutti pregano per qualche momento in silenzio; il Vescovo conclude con l'orazione corrispondente alla lettura.

PRIMA LETTURA

La si chiamò Babele, perché là il Signore confuse la lingua di tutta la terra.

Dal libro della Genesi

(11, 1 - 9)

Tutta la terra aveva una sola lingua e le stesse parole. Emigrando dall'oriente gli uomini capitarono in una pianura nella regione di Sinnai e vi si stabilirono. Si dissero l'un l'altro: «Venite, facciamoci mattoni e cuociamoli al fuoco». Il mattone servì loro da pietra e il bitume da cemento. Poi dissero: «Venite, costruiamoci una città e una torre, la cui cima tocchi il cielo e facciamoci un nome, per non disperderci su tutta la terra». Ma il Signore scese a vedere la città e la torre che gli uomini stavano costruendo. Il Signore disse: «Ecco, essi sono un solo popolo e hanno tutti una lingua sola; questo è l'inizio della loro opera e ora quanto avranno in progetto di fare non sarà loro impossibile. Scendiamo dunque e confondiamo la loro lingua, perché non comprendano più l'uno la lingua dell'altro». Il Signore li disperse di là su tutta la terra ed essi cessarono di costruire la città. Per questo la si chiamò Babele, perché là il Signore confuse la lingua di tutta la terra e di là il Signore li disperse su tutta la terra.

Parola di Dio

Assemblea:

Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE

dal Salmo 32



R. Su tutti i popoli regna il Signore

Il Signore annulla i disegni delle nazioni,
rende vani i progetti dei popoli.
Ma il disegno del signore sussiste per sempre,
i progetti del suo cuore per tutte le generazioni. **R.**

Beata la nazione che ha il Signore come Dio,
il popolo che egli ha scelto come sua eredità.
Il Signore guarda dal cielo:
egli vede tutti gli uomini. **R.**

Dal trono dove siede
scruta tutti gli abitanti della terra,
lui, che di ognuno ha plasmato il cuore
e ne comprende tutte le opere. **R.**

Il Vescovo invita l'assemblea alla preghiera:

Preghiamo.

Scenda su di noi, o Padre, il tuo Santo Spirito, perché tutti gli uomini cerchino sempre l'unità nell'armonia e, abbattuti gli orgogli di razza e di cultura, la terra diventi una sola famiglia, e ogni lingua proclami che Gesù è il Signore. Egli è Dio e vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

SECONDA LETTURA

Ossa inaridite, infonderò in voi il mio spirito e rivivrete.

Dal libro del profeta Ezechiele

(37,1-14)

In quei giorni, la mano del Signore fu sopra di me e il Signore mi portò fuori in spirito e mi depose nella pianura che era piena di ossa; mi fece passare accanto ad esse da ogni parte. Vidi che erano in grandissima quantità nella distesa della valle e tutte inaridite. Mi disse: «Figlio dell'uomo, potranno queste ossa rivivere?». Io risposi: «Signore Dio, tu lo sai». Egli mi replicò: «Profetizza su queste ossa e annuncia loro: Ossa inaridite, udite la parola del Signore. Così dice il Signore Dio a queste ossa: Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito e rivivrete. Metterò su di voi i nervi e farò crescere su di voi la carne, su di voi stenderò la pelle e infonderò in voi lo spirito e rivivrete. Saprete che io sono il Signore».

Io profetizzai come mi era stato ordinato; mentre profetizzavo, sentii un rumore e vidi un movimento fra le ossa, che si accostavano l'uno

all'altro, ciascuno al suo corrispondente. Guardai, ed ecco apparire sopra di esse i nervi; la carne cresceva e la pelle le ricopriva, ma non c'era spirito in loro.

Egli aggiunse: «Profetizza allo spirito, profetizza, figlio dell'uomo, e annuncia allo spirito: così dice il Signore Dio: Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano».

Io profetizzai come mi aveva comandato e lo spirito entrò in essi e ritornarono in vita e si alzarono in piedi; erano un esercito grande, sterminato.

Mi disse: «Figlio dell'uomo, queste ossa sono tutta la casa d'Israele. Ecco, essi vanno dicendo: Le nostre ossa sono inaridite, la nostra speranza è svanita, noi siamo perduti. Perciò profetizza e annuncia loro: Così dice il Signore Dio: Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.

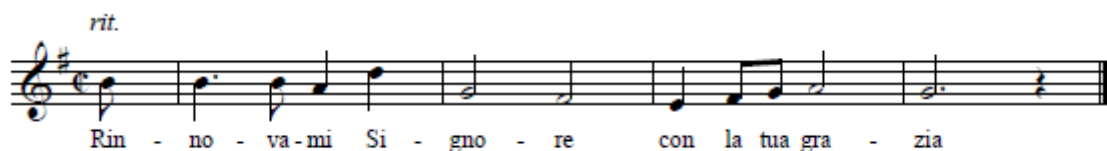
Parola di Dio.

Assemblea:

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

dal Salmo 50



R. Rinnovami, Signore, con la tua grazia.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro. **R.**

Tu gradisci la sincerità nel mio intimo,
nel segreto del cuore m'insegna la sapienza.
Aspergimi con rami d'issòpo e sarò puro;
lavami e sarò più bianco della neve. **R.**

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito. *R.*

Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode. *R.*

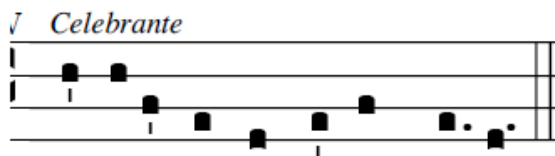
Il Vescovo invita l'assemblea alla preghiera:

Preghiamo.

O Dio creatore Padre, infondi in noi il tuo alito di vita: lo Spirito che si librava sugli abissi delle origini torni a spirare nelle nostre menti e nei nostri cuori, come spirerà alla fine dei tempi per ridestare i nostri corpi alla vita senza fine. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Dopo l'ultima lettura dell'Antico Testamento con il suo salmo responsoriale e l'orazione corrispondente, si accendono le candele dell'altare. Il Vescovo intona l'inno Gloria a Dio, poi bacia e incensa l'altare.



Gló-ri-a in excélsis De-o.
et in terra pax homínibus bonæ voluntátis.
Laudámus te,
benedícimus te,
adorámus te,
glorificámus te,
grátias ágimus tibi propter magnam glóriam tuam,
Dómine Deus, Rex cæléstis,
Deus Pater omnípotens.
Dómine Fili Unigénite, Iesu Christe,
Dómine Deus, Agnus Dei, Fílius Patris,
qui tollis peccáta mundi, miserére nobis;
qui tollis peccáta mundi, súscipe deprecatióem nostram.
Qui sedes ad déxteram Patris, miserére nobis.
Quóniam tu solus Sanctus, tu solus Dóminus,
tu solus Altíssimus,
Iesu Christe, cum Sancto Spíritu: in glória Dei Patris. Amen.

Finito l'inno il Vescovo dice la COLLETTA nel modo consueto:

Preghiamo.

O Dio, che oggi porti a compimento il mistero pasquale del tuo Figlio, effondi lo Spirito Santo sulla Chiesa, perché sia una Pentecoste vivente fino agli estremi confini della terra, e tutte le genti giungano a credere, ad amare e a sperare. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Assemblea:

Amen.

Segue la lettura dell'apostolo e del Vangelo nel modo solito.

EPISTOLA

Lo Spirito intercede con gemiti inesprimibili.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (2, 28 - 32)

Fratelli, sappiamo che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. Nella speranza infatti siamo stati salvati.

Ora, ciò che si spera, se è visto, non è più oggetto di speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe sperarlo? Ma, se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza.

Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio.

Parola di Dio.

Assemblea:

Rendiamo grazie a Dio.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

(cfr Gv 10, 14)

Alleluia, alleluia.

Vieni, Santo Spirito,
riempi i cuori dei tuoi fedeli,
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.

Alleluia.

VANGELO

Sgorgheranno fiumi di acqua viva.

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

(7, 37 – 39)

Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù, ritto in piedi, gridò: «Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva chi crede in me. Come dice la Scrittura: dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva». Questo egli disse dello Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non vi era ancora lo Spirito, perché Gesù non era ancora stato glorificato.

✠ Sa kahuli-hulihan at pinakatanging araw ng pista, tumayo si Jesus at nagsalita nang malakas, “Kayong mga nauuhaw ay lumapit sa akin, at ang lahat ng nananaling sa akin ay uminom. Sapagkat sinasabi sa kasulatan, ‘Mula sa puso ng nananaling sa akin ay dadaloy ang tubig na nagbibigay-buhay.’ ” Ang tinutukoy niya’y ang Espiritung tatanggapin ng mga sumasampalataya sa kanya. Sapagkat hindi pa naypagkakaloob noon ang Espiritu dahil si Jesus ay hindi pa muling nabuhay at niluwalhati.

✠ El último día, el más solemne de la fiesta, Jesús, poniéndose de pie, exclamó: «El que tenga sed, venga a mí; y beba el que cree en mí». Como dice la Escritura: "De su seno brotarán manantiales de agua viva". El se refería al Espíritu que debían recibir los que creyeran en él. Porque el Espíritu no había sido dado todavía, ya que Jesús aún no había sido glorificado.

✠ 37 ഉത്സവത്തിന്റെ മഹാദിനമായ ഒടുക്കത്തെ നാളിൽ യേശുനിന്നുകൊണ്ടു ദാഹിക്കുന്നവൻ എല്ലാം എന്റെ അടുക്കൽ വന്നു കുടിക്കട്ടെ.

38 എന്നിൽ വിശ്വസിക്കുന്നവന്റെ ഉള്ളിൽ നിന്നു തിരുവെഴുത്തു പറയുന്നതുപോലെ ജീവജലത്തിന്റെ നദികൾ ഒഴുകും എന്നു വിളിച്ചു പറഞ്ഞു.

39 അവൻ ഇതു തന്നിൽ വിശ്വസിക്കുന്നവർക്കും ലഭിച്ചാനുള്ള ആത്മാവിനെക്കുറിച്ചു ആകുന്നു പറഞ്ഞതു; യേശു അന്നു തേജസ്കരിക്കപ്പെട്ടിട്ടില്ലായ്മയാൽ ആത്മാവു വന്നിട്ടില്ലായിരുന്നു.

✠ In novissimo autem die magno festivitatis stabat Iesus et clamavit dicens: “ Si quis sitit, veniat ad me et bibat, qui credit in me. Sicut dixit Scriptura, flumina de ventre eius fluent aquae vivae ”. Hoc autem dixit de Spiritu, quem accepturi erant qui crediderant in eum. Nondum enim erat Spiritus, quia Iesus nondum fuerat glorificatus.

Verbum Domini

Assemblea: Laus tibi, Christe

Il Vescovo tiene l'omelia.

LITURGIA DEL SACRAMENTO DELLA CRESIMA

RINNOVO DELLE PROMESSE BATTESIMALI

Dopo l'omelia, tutti si alzano in piedi. I cresimandi accendono dal Cero Pasquale la candela che terranno accesa durante il rinnovo delle promesse Battesimali.

Vieni e seguimi

La La Si-7 La
La-scia che il mondo va-da per la sua stra-da. La-scia

Do#- Fa#- Mi Re
che Fucno ri - ter-ni al-la sua ca-sa. La-scia che la gente ac - cumuli la sua for-

La Mi Re La Mi Re
tu-na. Ma tu, tu vie - ni e seguimi, Tu, vie - ni e

La La Si-7 La
seguimi. La-scia che la basea in ma-re spoghi la vi- le. La-scia

Do#- Fa#- Mi Re
che tro-vi af - fet-to chi segue il cuore. La-scia che dall'albero cadano i frutti ma-

La Mi Re La Mi Re
tu-ri. Ma tu, tu vie - ni e seguimi, Tu, vie - ni e

Fa# Si Fa#
segu-i. E sa - rai luco per gli uomini e sa - rai sa-le del-la

Do#- Mi Fa# Si
ter - ra e nel mondo de - ser-to a-pirai una strada nuova. E per

Fa# Sol#-7 Fa# Si Fa# Si Fa#
questa strada va', va' e non voltarti in-dietro, va', e non voltarti in-dietro.

Il Vescovo allora, rivolto ai cresimandi, dice loro:

Carissimi, ora rinnoviamo le promesse del nostro Battesimo con le quali un giorno ci siamo impegnati a servire fedelmente Dio nella Santa Chiesa Cattolica.

Rinunciate a satana e a tutte le sue opere e seduzioni?

I cresimandi rispondono tutti insieme:

Rinuncio.

Vescovo:

Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Cresimandi:

Credo.

Vescovo:

Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Cresimandi:

Credo.

Vescovo:

Credete nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e che oggi, per mezzo del sacramento della Confermazione, è in modo speciale a voi conferito, come già agli Apostoli nel giorno di Pentecoste?

Cresimandi:

Credo.

Vescovo:

Credete la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Cresimandi:

Credo.

Vescovo:

Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa. E noi ci gloriamo di professarla, in Cristo Gesù nostro Signore.

E tutti i fedeli esprimono il loro assenso:

Amen.

IMPOSIZIONE DELLE MANI

Il Vescovo (e, accanto a lui, i sacerdoti che lo aiutano), in piedi, a mani giunte e rivolto al popolo dice:

Fratelli carissimi, preghiamo Dio onnipotente per questi suoi figli: egli che nel suo amore li ha rigenerati alla vita eterna mediante il Battesimo, e li ha chiamati a far parte della sua famiglia, effonda ora lo Spirito Santo, che li confermi con la ricchezza dei suoi doni, e con l'unzione crismale li renda pienamente conformi a Cristo, suo unico Figlio.

E tutti pregano per qualche tempo in silenzio.

Quindi il Vescovo (e con lui i sacerdoti che lo aiutano) impone le sue mani su tutti i cresimandi:

Dio onnipotente,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che hai rigenerato questi tuoi figli dall'acqua e dallo Spirito Santo liberandoli dal peccato, infondi in loro il tuo Santo Spirito Paràclito: spirito di sapienza e di intelletto, spirito di consiglio e di forza, spirito di scienza e di pietà e riempi dello spirito del tuo santo timore.
Per Cristo nostro Signore.

Assemblea:

Amen.

CRISMAZIONE

Il diacono presenta al Vescovo il sacro Crisma, e intanto a lui si accosta ogni singolo cresimando, oppure, secondo l'opportunità, è il Vescovo stesso che si avvicina ai singoli. Colui che all'inizio ha presentato il cresimando, posa la destra sulla sua spalla e ne pronuncia il nome, a meno che non lo pronunci spontaneamente il cresimando stesso.

Se al conferimento della Confermazione collaborano dei sacerdoti, tutti i vasetti del sacro Crisma vengono, dal diacono o dai ministri, presentati al Vescovo; a lui si accostano poi i singoli sacerdoti, ed egli stesso consegna a ciascuno il suo vasetto.

I cresimandi si accostano al Vescovo o ai sacerdoti; oppure, secondo l'opportunità, il Vescovo stesso e i sacerdoti si avvicinano ai cresimandi, e fanno l'unzione.

Il Vescovo intinge nel Crisma l'estremità del pollice della mano destra, e traccia poi con il pollice stesso un segno di croce sulla fronte del cresimando, dicendo:

N., ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono.

Cresimato: **Amen.**

Vescovo:

La pace sia con te. E dà il segno di pace.

Cresimato:

E con il tuo spirito.

Durante l'unzione si può eseguire un canto adatto. Dopo l'unzione, il Vescovo (e i sacerdoti) si lava le mani.

CANTI DURANTE LA CRISMAZIONE

Vieni, vieni Spirito d'amore

The musical score is written on a single staff in treble clef, with a key signature of one sharp (F#) and a common time signature (C). The tempo is marked as quarter note = 108. The lyrics are written below the notes, with some words underlined. The score is divided into systems, with measure numbers 4, 7, 10, 12, and 15 indicated on the left. The lyrics are as follows:

Vie- ni, vie- ni, Spi- ri- to d'a- mo- re, ad in- se- gnar le co- se di
Di- o. Vie- ni, vie- ni, Spi- ri- to di pa- ce, a
sug- ge- rir le co- se che Lui ha det- to a noi.
1. Noi t'in- vo- chia- mo, Spi- ri- to di Cri- sto,
2. Vie- ni, o Spi- ri- to, dai quat- tro ven- ti
3. In- se- gna- ci a spe- ra- re, in- se- gna- ci ad
vie- ni Tu den- tro di noi. Cam- bia i no- stri oc- chi,
e sof- fia su chi non ha la vi- ta. Vie- ni, o Spi- ri- to,
a- ma- re, in- se- gna- ci a lo- da- re Id- di- o.
fa' che noi ve- dia- mo la bon- tà di Di- o per noi.
e sof- fia su di noi, per- ché an- che noi ri- vi- via-
In- se- gna- ci a pre- ga- re, in- se- gna- ci la vi- ta,

Lo Spirito di Dio

Calmo (♩ = 66-72)

The musical score is written on five staves in G major (one sharp) and 4/4 time. The tempo is marked 'Calmo' with a quarter note equal to 66-72 beats per minute. The lyrics are written below the notes, with hyphens indicating syllables across notes. The piece concludes with a double bar line.

1. Lo Spi - ri - to di Dio dal cie - lo scen - da e si rin -
no - vi il mon - do nel - l'a - mo - re: il sof - fio del - la gra - zia ci tra - sfor - mi
e re - gne - rà la pa - ce in mez - zo a no - i. La guer - ra
non tor - men - ti più la ter - ra e l'o - dio non di - vi - dai no - stri cuo - ri.
U - ni - ti nel - l'a - mo - re for - mia - mo un so - lo cor - po nel Si - gno - re.

2. La carità di Dio in noi dimori
e canteremo, o Padre, la tua lode:
celebreremo unanimi il tuo nome,
daremo voce all'armonia dei mondi.
Viviamo in comunione vera e santa,
fratelli nella fede e la speranza.
Uniti nell'amore
andremo verso il regno del Signore.

3. Lo Spirito di Dio è fuoco vivo,
è Carità che accende l'universo.
Si incontreranno i popoli del mondo
nell'unico linguaggio dell'Amore.
I poveri saranno consolati,
giustizia e pace in Lui si abbracceranno.
Uniti nella Chiesa
saremo testimoni dell'Amore.

PREGHIERA UNIVERSALE

Il Vescovo introduce la preghiera universale con queste parole:

Fratelli e sorelle, preghiamo il Signore Dio nostro, perché rinnovi in noi il dono dello Spirito Santo. Egli confermi in tutti noi l'impegno a servire la Chiesa con rinnovato ardore.

Letto: *Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, o Signore.*

1. Concedi alla santa madre Chiesa il tuo *Spirito di Sapienza*, perché nel suo pellegrinaggio terreno, possa disprezzare le cose di questo mondo e guardare al dono che ci fai. **Noi ti invochiamo.**
2. Concedi al Santo Padre, il Papa Francesco, al nostro Vescovo Mosè e a tutti i ministri del Vangelo il tuo *Spirito di Intelletto*, perché possano guidare con la luce della divina verità il popolo santo di Dio. **Noi ti invochiamo.**
3. Concedi a quanti hanno ricevuto il sacramento della Confermazione il tuo *Spirito di Consiglio*, perché, radicati nella fede e fondati nella carità, possano sempre scegliere la via più sicura per piacere a te, compiendo la tua santa volontà. **Noi ti invochiamo.**
4. Concedi a coloro che sono provati dalla sofferenza e dal dolore, corporale e spirituale, il tuo *Spirito di Fortezza* perché, abbracciando la croce, possano superare con coraggio ogni ostacolo e trovare in Cristo risorto la sorgente della salvezza. **Noi ti invochiamo.**
5. Concedi ai giovani il tuo *Spirito di Scienza*, perché possano conoscerti sempre meglio, crescere in perfezione ed essere "sale della terra e luce del mondo". **Noi ti invochiamo.**
6. Concedi a quanti non credono o sono lontani dalla tua casa il tuo *Spirito di Pietà*, perché possano trovare il tuo amore e gustare le primizie della tua misericordia. **Noi ti invochiamo.**
7. Concedi a noi qui presenti lo *Spirito del tuo santo Timore*, perché possiamo amarti senza limiti e servirti nella liturgia di lode. **Noi ti invochiamo.**

Vescovo:

Rifulga su di noi, Padre onnipotente, Cristo, luce da luce, splendore della tua gloria, e il dono del tuo Santo Spirito confermi nell'amore i tuoi fedeli, rigenerati a vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Terminata la Liturgia della Parola, i ministri preparano sull'altare il corporale, il purificatoio, il calice e il messale; intanto si esegue il CANTO DI OFFERTORIO:

CANTO DI OFFERTORIO

Benedetto sei tu Signore

Re m Sol La^{sus4} La

Be- ne- det- to sei tu Si- gno- re, be- ne-

3 Fa Sol m⁷ Do^{sus4} Do

det- to il tu- o san- to no- me.

5 Sol m Re m Si^b Fa Sol m Sol m⁶ La

Al- le- lu- ia, al- le- lu- ia.

Re m Sol La^{4/sus4/add3} La

Tu cha hai fat- to il cie- lo e la ter- ra, Di- o
 Tu che sei no- stro sal- va- to- re, tu che
 Tu che sei gran- de nel- l'a- mo- re, tu Si-

11 Fa Sol m⁷ Do^{sus4} Do

gran- do- ni, Di- gio- o ec- cel- so,
 do- ni, Di- gio- o ec- cel- so,
 gno- re di mi- se- ri- cor- ta,
 dia,

13 Sol m Re m Si^b Fa Sol m Sol m⁶ La

tu re po- ten- te, be- ne- det- to sei tu.
 tu Di- o san- to, be- ne- det- to sei tu.
 tu Dio cle- men- te, be- ne- det- to sei tu.

**R. Benedetto sei tu Signore,
 benedetto il tuo santo nome
 Alleluia, alleluia.**

Tu che sei il nostro salvatore,
 Tu che doni gioia e vita,
 Tu Dio Santo, benedetto sei tu. **R.**

Tu che hai fatto il cielo e la terra,
 Dio grande, Dio eccelso,
 Tu Re potente, benedetto sei tu. **R.**

Tu che sei grande nell'amore,
 Tu Signore di misericordia,
 Tu Dio clemente, benedetto sei tu. **R.**

E' bene che i fedeli esprimano la loro partecipazione per mezzo dell'offerta, portando il pane e il vino per la celebrazione dell'Eucaristia, o altri doni per le necessità della Chiesa e dei poveri.

Il Vescovo, all'altare, prende la patena con il pane e tenendola leggermente sollevata sull'altare, dice sottovoce:

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:
dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane,
frutto della terra e del lavoro dell'uomo;
lo presentiamo a te,
perché diventi per noi cibo di vita eterna.

Quindi depone sul corporale la patena con il pane.

Durante il canto di offertorio, il Vescovo dice questa formula ad bassa voce.

Il diacono versa nel calice il vino, con un po' d'acqua, dicendo sottovoce:

L'acqua unita al vino sia segno della nostra unione
con la vita divina di colui che ha voluto assumere la
nostra natura umana.

Il Vescovo prende il calice e tenendolo leggermente sollevato sull'altare, dice sottovoce:

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:
dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino,
frutto della vite, e del lavoro dell'uomo; lo
presentiamo a te, perché diventi per noi
bevanda di salvezza.

Quindi depone il calice sul corporale.

Durante il canto di offertorio, il Vescovo dice questa formula ad bassa voce.

Il Vescovo, inchinandosi, dice sottovoce:

Umili e pentiti accoglici, o Signore:
ti sia gradito il nostro sacrificio
che oggi si compie dinanzi a te.

Si incensano le offerte e l'altare. Poi il diacono o un ministro incensa il Vescovo e il popolo.

Poi il Vescovo, a lato dell'altare, si lava le mani dicendo sottovoce:

Lavami, Signore, da ogni colpa,
purificami da ogni peccato.

Ritornato in mezzo all'altare, rivolto al popolo, allargando e ricongiungendo le mani, il Vescovo dice:

Pregate, fratelli e sorelle,
perché questa nostra
famiglia, radunata nel nome
di Cristo, possa offrire il
sacrificio gradito a Dio Padre
onnipotente.

Il popolo risponde:

**Il Signore riceva dalle tue mani questo
sacrificio a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

Il Vescovo, con le braccia allargate, dice l'ORAZIONE SULLE OFFERTE:

Scenda, o Padre, il tuo Santo
Spirito sui doni che ti offriamo
e suscita nella tua Chiesa la carità ardente,
che rivela a tutti gli uomini il mistero della
salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Assemblea:

Amen.

PREFAZIO

La Pentecoste epifania della Chiesa

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. E' cosa buona e giusta.

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni
luogo a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.

Oggi hai portato a compimento il mistero pasquale
e su coloro che hai reso figli di adozione in Cristo tuo
Figlio hai effuso lo Spirito Santo,
che agli albori della Chiesa nascente

ha rivelato a tutti i popoli il mistero nascosto nei secoli, e ha riunito i linguaggi della famiglia umana nella professione dell'unica fede.

Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra, e con l'assemblea degli angeli e dei santi canta l'inno della tua gloria:

SANTO

ADAGIO

La Re La La La Re Fa# m Mi La Mi
Sanc - - - tus Sanc - tus Sanc -

La Re La La Re Mi Re La La
tus Do - mi - nus De - us

Si 4/7 Re Mi 4/7 La ANDANTE

Sa - - - ba - oth.

La Re La
Ple - ni sunt cae - li et ter - ra glo - ri - a tu - a.

La Re La Mi La
Ple - ni sunt cae - li et ter - ra glo - ri - a tu - a. Ho - san - na,

Re Fa# m Mi La Re
ho - san - na in ex - cel - sis. Ho - san - na, ho - san - na

coro 2
coro 3

Sanctus Sanctus Sanctus
Dominus Deus Sabaoth.

Pleni sunt caeli et terra gloria tua.
Pleni sunt caeli et terra gloria tua.

Hosanna - Hosanna in excelsis.
Hosanna - Hosanna in excelsis.

Benedictus qui venit in nomine
Domini.

Hosanna - Hosanna in excelsis.
Hosanna - Hosanna in excelsis.
Hosanna - Hosanna in excelsis.
Hosanna - Hosanna in excelsis.



PREGHIERA EUCARISTICA III

Il Vescovo, con le braccia allargate, dice:

- V **P**adre veramente santo, a te la lode da ogni creatura. Per mezzo di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, nella potenza dello Spirito Santo fai vivere e santifici l'universo, e continui a radunare intorno a te un popolo, che da un confine all'altro della terra offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Congiunge le mani, e tenendole stese sulle offerte, dice:

- CC **O**ra ti preghiamo umilmente: manda il tuo Spirito a santificare i doni che ti offriamo,

congiunge le mani e traccia un segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:

perché diventino il corpo e ✠ il sangue di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,

congiunge le mani

che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Nelle formule seguenti le parole del Signore siano dette con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

Nella notte in cui fu tradito,
prende il pane, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:

egli prese il pane, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

inclinandosi leggermente

Prendete, e mangiatene tutti: questo è il mio Corpo offerto in sacrificio per voi.

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.

Poi continua:

Dopo la cena, allo stesso modo,

prende il calice, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:

prese il calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

inclinandosi leggermente

**Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me.**

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

Poi dice:

V **M**istero della fede.

Il popolo acclama dicendo:

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

Poi il Vescovo, con le braccia allargate, prosegue:

CC **C**elebrando il memoriale del tuo Figlio, morto per la nostra salvezza, gloriosamente risorto e asceso al cielo, nell'attesa della sua venuta ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa, la vittima immolata per la nostra redenzione;

e a noi, che ci nutriamo del corpo e sangue del tuo Figlio, dona la pienezza dello Spirito Santo perché diventiamo, in Cristo, un solo corpo e un solo spirito.

1C Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito, perché possiamo ottenere il regno promesso insieme con i tuoi eletti: con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, con i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri, [san **N.**: **santo del giorno o patrono**] e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

2C Per questo sacrificio di riconciliazione dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero. Conferma nella fede e nell'amore la tua Chiesa pellegrina sulla terra: il tuo servo e nostro Papa **Francesco**, il nostro Vescovo **Mosè**, il collegio episcopale, tutto il clero e il popolo che tu hai redento.

Assisti i tuoi figli [N. e N.], che hai rigenerato nel Battesimo e oggi hai confermato con il sigillo dello Spirito Santo: custodisci in loro il dono del tuo amore.

Ascolta la preghiera di questa famiglia, che hai convocato alla tua presenza nel giorno in cui l'effusione del tuo Spirito, l'ha costituita sacramento di unità per tutti i popoli.

Ricongiungi a te, padre misericordioso, tutti i tuoi figli ovunque dispersi. Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti e tutti i giusti che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo; concedi anche a noi di ritrovarci insieme a godere per sempre della tua gloria,

congiunge le mani

in Cristo, nostro Signore, per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

Il Vescovo prende la patena con l'ostia; il diacono prende il calice, ed elevandoli insieme, canta:



Per Cri- sto, con Cri- sto e in Cri- sto a te, Dio Padre
onnipotente, nell'unità dello Spi- ri- to San- to, ogni onore e
glo- ria per tut- ti i se- co- li dei se- co- li. R. A- men.

RITI DI COMUNIONE

Deposto il calice e la patena, il Vescovo, a mani giunte, dice:

Il Signore ci ha donato il suo Spirito. Con la fiducia e la libertà dei figli cantiamo insieme:



Pa-dre no-stro, che sei nei cie-li, si - a san-ti-fi-ca-to il tuo
no-me, ven-ga il tuo re-gno, si - a fat-ta la tu - a vo-lon-tà,
co-me in cie-lo co-sì in ter-ra. Dac-ci og-gi il no-stro pa-ne
quo-ti-dia-no, e ri-met-ti a noi i no-stri de-bi-ti co-me
noi li ri-met-tia mo ai no-stri de-bi-to-ri, e non ci in-
dur-re in ten-ta-zio-ne, ma li-be-ra-ci dal ma-le.

Solo il Vescovo, con le braccia allargate, continua:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Congiunge la mani.

Il popolo conclude la preghiera con l'acclamazione:



$\text{♩} = 76$
Tu- o è il re- gno, tu- a la po- ten- za,
5 tu- a la glo- ria nei se- co- li,

Il Vescovo, con le braccia allargate, dice ad alta voce:

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: “Vi lascio la pace, vi do la mia pace”, non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unita e pace secondo la tua volontà.

Congiunge le mani.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Il popolo conclude la preghiera con l’acclamazione:

Amen.

Il sacerdote, allargando e ricongiungendo le mani, dice:

La pace del Signore sia sempre con voi.

Il popolo risponde:

E con il tuo spirito.

Il diacono dice:

Nello Spirito del Cristo risorto datevi un segno di pace.

E tutti si scambiano vicendevolmente un segno di pace.

Il Vescovo dà la pace ai diaconi, ai sacerdoti e ai ministri. Poi prende l’ostia e la spezza sopra la patena, e lascia cadere un frammento nel calice, dicendo sottovoce:

Il Corpo e il Sangue di Cristo, uniti in questo calice, siano per noi cibo di vita eterna.

Intanto si canta:



A-gnus De- i, * qui tol- lis peccá- ta mun- di: mi-se-ré-re no- bis.



Agnus De- i, * qui tol- lis peccá- ta mun- di: mi-se-ré-re no- bis.



A-gnus De- i, * qui tol- lis peccá- ta mun- di: dona no-bis pa- cem.

Questo canto si può ripetere più volte, se la frazione del pane si prolunga. L'ultima invocazione si conclude con le parole: dona nobis pacem.

Il Vescovo, con le mani giunte, dice sottovoce:

Signore Gesù Cristo, figlio di Dio vivo, che per volontà del Padre e con l'opera dello Spirito Santo morendo hai dato la vita al mondo, per il Santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue liberami da ogni colpa e da ogni male, fa che sia sempre fedele alla tua legge e non sia mai separato da Te.

Oppure:

La comunione con il tuo Corpo e il tuo Sangue, Signore Gesù Cristo, non diventi per me giudizio di condanna, ma per tua misericordia, sia rimedio di difesa dell'anima e del corpo.

Genuflette, prende l'ostia, e tenendola alquanto sollevata sulla patena, rivolto al popolo, dice ad alta voce:

Beatissimi gli invitati alla Cena del Signore. Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

E continua, dicendo insieme con il popolo:

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

Il Vescovo, rivolto all'altare, dice sottovoce:

Il Corpo di Cristo mi custodisca per la vita eterna.

E con riverenza si comunica al Corpo di Cristo. Poi prende il calice e dice sottovoce:

Il Sangue di Cristo mi custodisca per la vita eterna.

E con riverenza si comunica al Sangue di Cristo.

Prende poi la patena o la pisside, e si porta verso i comunicandi.

Nel presentare a ognuno l'ostia, la tiene alquanto sollevata e dice:

Il Corpo di Cristo.

Il comunicando risponde:

Amen.

E riceve la comunione.

Mentre il Vescovo si comunica con il Corpo di Cristo, si inizia il canto di comunione:



♩ = 80

Pa- ne di vi- ta nuo- va, ve- ro ci- bo da- to a- gli uo- mi- ni,
 Tu sei su- bli- me frut- to di quel- l'al- be- ro di vi- ta

5 nu- tri- men- to che so- stie- ne il mon- do, do- no splen- di- do di gra- zia.
 che A- da- mo non po- té toc- ca- re: o- ra è in Cri- sto a noi do- na- to.

9 Pa- ne del- la vi- ta, san- gue di sal- vez- za,

13 ve- ro cor- po, ve- ra be- van- da, ci- bo di gra- zia per il mon- do.

Pane di vita nuova vero cibo dato agli uomini, nutrimento che sostiene il mondo, dono splendido di grazia.

Tu sei sublime frutto di quell'albero di vita che Adamo non poté toccare: ora è in Cristo a noi donato.

R. Pane della vita, Sangue di salvezza, vero Corpo, vera Bevanda cibo di grazia per il mondo.

Sei l'Agnello immolato
 Nel cui Sangue è la salvezza,
 memoriale della vera Pasqua
 della nuova Alleanza.

Manna che nel deserto nutri il popolo in cammino,
 sei sostegno e forza nella prova
 per la Chiesa in mezzo al mondo. **R.**

Vino che ci dà gioia,
 che riscalda il nostro cuore, sei
 per noi il prezioso frutto della
 vigna del Signore.

Dalla vite ai tralci scorre la
 vitale linfa che ci dona la vita
 divina, scorre il sangue
 dell'amore. **R.**

Al banchetto ci inviti
 che per noi hai preparato,
 doni all'uomo la tua Sapienza,
 doni il Verbo della vita.

Segno d'amore eterno pegno di
 sublimi nozze, comunione
 nell'unico corpo che in Cristo
 noi formiamo. **R.**

Nel tuo Sangue è la vita ed il
 fuoco dello Spirito, la sua
 fiamma incendia il nostro
 cuore e purifica il mondo.

Nel prodigio dei pani
tu sfamasti ogni uomo,
nel tuo amore il povero è
nutrito e riceve la tua vita. **R.**

Sacerdote eterno
Tu sei vittima ed altare,
offri al Padre tutto l'universo,
sacrificio dell'amore.

Il tuo Corpo è tempio della
lode della Chiesa,
dal costato tu l'hai generata,
nel tuo Sangue l'hai redenta. **R.**

Vero Corpo di Cristo tratto da
Maria Vergine, dal tuo fianco
doni a noi la grazia, per
mandarci tra le genti.

Dai confini del mondo,
da ogni tempo e ogni luogo il
creato a te renda grazie, per
l'eternità ti adori. **R.**

A te Padre la lode,
che donasti il Redentore, e al
Santo Spirito di vita
sia per sempre onore e gloria.
Amen.

Terminata la distribuzione della comunione, il Vescovo torna alla sede e osserva, per un tempo conveniente, il «sacro silenzio».

E tutti, insieme con il Vescovo, pregano in silenzio per qualche momento, se non l'hanno già fatto in precedenza.

Poi, il Vescovo, con le braccia allargate, dice l'ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE:

Preghiamo.

Ci santifichi, o Padre, la partecipazione a questo sacrificio, e accenda in noi il fuoco dello Spirito Santo, che hai effuso sugli Apostoli nel giorno della Pentecoste. Per Cristo nostro Signore.

Il popolo acclama:

Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Il Vescovo rivolto verso il popolo, con le braccia allargate dice:

Il Signore sia con voi.

Il popolo acclama:

E con il tuo spirito.

Vescovo:

Dio, sorgente di ogni luce, che oggi ha mandato sui discepoli lo Spirito Consolatore, vi benedica e vi colmi dei suoi doni.

Assemblea:

Amen.

Vescovo:

Il Signore risorto vi comunichi il fuoco dello Spirito e vi illumini con la sua sapienza.

Assemblea:

Amen.

Vescovo:

Lo Spirito Santo, che ha riunito i popoli diversi nell'unica Chiesa, vi renda perseveranti nella fede e gioiosi nella speranza fino alla visione beata nel cielo.

Assemblea:

Amen.

Vescovo:

E la benedizione di Dio Onnipotente, Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

Assemblea:

Amen.

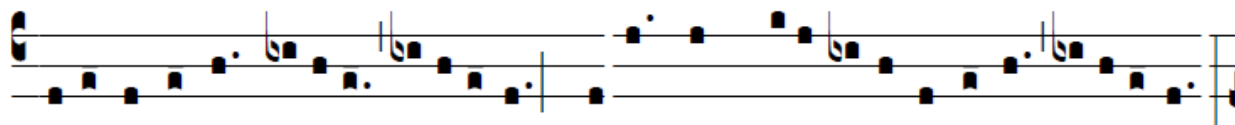
Infine il diacono, rivolto verso il popolo, a mani giunte, dice:

Andate e portate a tutti la gioia del Signore risorto. Alleluia, alleluia.

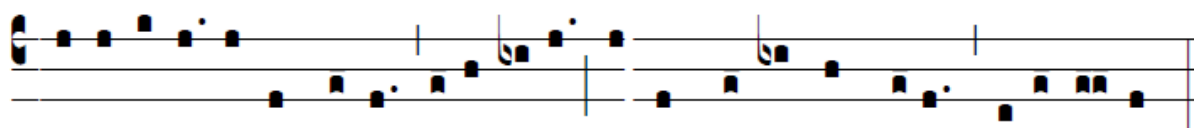
R. Rendiamo grazie a Dio. Alleluia, alleluia.

CANTO FINALE

Regina Cæli



Regí-na cæ-li, * lætáre, allelú-ia, Qui-a quem meru- isti portá-re, allelú-ia,



Re-surréxit sic-ut di-xit, alle- lú-ia, Ora pro no-bis De-um, alle-lú- ia.

Do Sol Fa Do Re- La- Re- Sol

Je - sus Christ, — you are my life, al - le - lu - ia, al - le - lu - - ia.

Do Sol La- Do Fa Do Sol4 Sol Do

Je - sus Christ, you are my life! — You are my life, — al - le - lu - ia.

Fine

Mi La- Mi La- Fa Do Re- Do Sol

1. Tu sei vi - a, sei ve - ri - tà, — tu sei la no - stra vi - - ta,
2. En el go - zo ca - mi - na - re - mos tra - yen - do tu e - van - ge - - lio
3. Tu nous rassem - bles dans l'u - ni - té — ré - u - nis dans ton grand a - mour,

Mi La- Fa Do Fa Do Fa Sol

cam - mi - nan - do in - sie - me a te — vi - vremo in te — per sem - pre!
Te - sti - mo - nios de ca - ri - dad, hi - jos de Dios en el mun - do!

Jesus Christ , you are my life

R. JESUS CHRIST YOU ARE MY LIFE, ALLELUJA, ALLELUJA. (2 volte)

Tu sei vita, sei verità, Tu sei la nostra vita,
camminando insieme a Te vivremo in Te per sempre. **R.**

Ci raccogli nell'unità, riuniti nell'amore,
nella gioia dinanzi a Te cantando la Tua gloria. **R.**

Nella gioia cammineremo, portando il Tuo Vangelo,
testimoni di carità, figli di Dio nel mondo. **R.**



Animazione a cura dei Giovani e del Coro Cittadino